

**Ti farò mia sposa per sempre**  
**IL «LITIGIO» TRA DIO ED IL SUO POPOLO IN OSEA 1-3**

**G. Benzi**  
**Università Pontificia Salesiana - Roma**

**TESTO BIBLICO (Os 1-3)**

**IL TITOLO DEL LIBRO**

*1* Parola di YHWH, che fu rivolta ad Osea, figlio di Beerì, nei giorni di Uzzia, Iotam, Acaz, Ezechia, re di Giuda e nei giorni di Geroboamo, figlio di Ioas, re di Israele.

**MATRIMONIO DI OSEA E FIGLI DI GOMER L'INFEDELE**

*2* Inizio della vicenda tra YHWH ed Osea.

YHWH disse ad Osea: «Va' sposati con una donna infedele e (abbi) figli dell'adulterio, il paese infatti continua a prostituirsi, lontano da YHWH». *3* Allora andò e si sposò con Gomer, figlia di Diblaim. Essa rimase incinta e gli partorì un figlio. *4* YHWH disse al profeta: «Chiamalo Izreel, perché ancora un po' e punirò la casa di Ieu per gli eccidi commessi a Izreel e farò cessare il regno di Israele. *5* In quel giorno accadrà che io spezzerò l'arco di Israele nella valle di Izreel».

*6* (Gomer) rimase ancora incinta e partorì una figlia, e YHWH disse al profeta: «Chiamala Non-amata, perché non continuerò più ad amare la casa di Israele, così da perdonarli. *7* Ma amerò la casa di Giuda e li salverò per YHWH loro Dio, non li salverò attraverso l'arco, la spada, la tattica militare, i cavalli o i cavalieri».

*8* (Gomer) svezò Non-amata, poi rimase incinta e partorì un figlio. *9* (YHWH) disse (al profeta): «Chiamalo Non-mio-popolo, infatti voi non siete Mio-popolo e io, per voi, Non-sono».

*2* *1* Ma sarà il numero dei figli di Israele come la sabbia del mare che non può essere misurata, né contata, e invece di dir loro «Voi non siete mio popolo», si dirà loro «Figli del Dio vivente». *2* Si riuniranno insieme Giudaiti e Israeliti ed eleggeranno un solo capo, e usciranno dal paese, infatti grande è il giorno di Izreel. *3* Dite ai vostri fratelli «Popolo mio» e alle vostre sorelle «Amata».

**LITIGIO CONTRO GOMER L'INFEDELE**

*4* Accusate vostra madre, accusate, perché lei non è più la mia moglie e io non sono più il suo marito. Si cancelli i segni delle sue prostituzioni dal viso, e i segni dei suoi adulteri fra i suoi seni. *5* Altrimenti la spoglierò nuda e la lascerò come nel giorno in cui è stata partorita, la renderò come un deserto, la ridurrò come terra arida, e la farò morire di sete. *6* Non amerò i suoi figli, perché sono figli delle prostituzioni.

*7* Infatti si è prostituita la loro madre, è una svergognata colei che li concepì. Sì, aveva detto: «Andrò dietro ai miei amanti che mi danno il mio pane e la mia acqua, la mia lana e il mio lino, il mio olio e le mie bevande». *8* Perciò certo, sbarrerò la sua strada con spine, chiuderò il suo recinto, non troverà i suoi sentieri. *9* Inseguirà i suoi amanti, e non li raggiungerà; li cercherà, ma non potrà trovarli. Allora dirà: «Andrò e tornerò dal mio primo marito, infatti stavo meglio allora di adesso».

*10* Lei non capiva che io le davo grano, vino nuovo e olio; moltiplicavo l'argento e l'oro, che hanno utilizzato per Baal. *11* Perciò tornerò, a suo tempo, a riprendermi il mio grano ed il mio mosto, nella sua stagione, e strapperò via la mia lana e il mio lino [regalati] per coprire la sua nudità. *12* Scoprirò, dunque, la sua volgarità agli occhi dei suoi amanti e nessuno la libererà dalle mie mani.

*13* Farò cessare ogni suo divertimento, le sue feste della luna nuova, del sabato e ogni suo raduno. *14* Devasterò la sua vite, il suo fico, di cui diceva «questo è il regalo che mi hanno fatto i miei amanti!», li renderò come sterpaglia e li mangeranno gli animali selvatici. *15* E la visiterò per i giorni dei Baal, quando sacrificava loro l'incenso, indossava anello e collana correndo dietro ai suoi amanti, mentre si dimenticava di me. ORACOLO DI YHWH.

**UN'ALLEANZA RINNOVATA NELLA MISERICORDIA E NEL PERDONO**

*16* Perciò, sì, io la sedurrò, la condurrò nel deserto, parlerò al suo cuore. *17* E le donerò, di lì, le sue vigne, mentre la valle di Acor sarà come una porta di speranza. Là essa canterà come nei giorni della sua giovinezza, come nei giorni in cui uscì dalla terra d'Egitto.

*18* IN QUEL GIORNO, oracolo di YHWH, mi chiamerai marito mio e non mi chiamerai più, mio Baalì, [padrone mio]. *19* E toglierò i nomi dei Baal dalla sua bocca, né ci si ricorderà più dei loro nomi.

<sup>20</sup>Allora stabilirò per loro un'alleanza, IN QUEL GIORNO, con le bestie selvagge e con gli uccelli del cielo e i rettili del suolo e spezzerò arco, spada e guerra dal paese, li farò dormire in tranquillità. <sup>21</sup>Ti unirò a me per sempre, ti unirò a me nella giustizia e nel diritto, nella lealtà e nella misericordia. <sup>22</sup>Ti unirò a me nella fedeltà e conoscerai il tuo YHWH. <sup>23</sup>IN QUEL GIORNO io risponderò, oracolo di YHWH, risponderò ai cieli, ed essi risponderanno alla terra, <sup>24</sup>e la terra risponderà con il grano, il mosto e l'olio nuovo. Essi risponderanno ad Izreel, <sup>25</sup>e la seminerò per me nel paese; amerò Non-amata e dirò a Non-mio-popolo «tu sei mio popolo!» e lui dirà «mio Signore!».

#### ANCORA UNA METAFORA DELL'AMORE TRADITO E DELLA CONVERSIONE DI ISRAELE

<sup>3</sup> <sup>1</sup>Mi disse YHWH: «Va' di nuovo, ama la donna amata da un altro compagno e adultera, come YHWH ama i figli di Israele mentre loro si volgono ad altre divinità e si deliziano con le schiacciate d'uva».

<sup>2</sup>Io la pagai quindici sicli d'argento e una misura e mezza di orzo. <sup>3</sup>E le dissi: «Per molti giorni starai con me, non ti prostituerai e non starai con altri e così anch'io».

<sup>4</sup>Perché per molti giorni staranno i figli di Israele senza re, e senza principe, e senza sacrifici, senza stele, senza efod né terafim. <sup>5</sup>Poi si convertiranno i figli di Israele e cercheranno YHWH loro Dio, e Davide loro re; e saranno trepidanti verso YHWH ed i suoi beni, nei giorni avvenire.

## INTRODUZIONE

- Il “primo” dei XII Profeti minori: rimandi ad Isaia 1 e Malachia
- Una “ouverture” all’intero Rotolo dei XII
- Una metafora fondamentale
- Il «genere letterario» del *rîb* «litigio». Si tratta di un procedimento giuridico, in cui l’offeso accusa pubblicamente il reo delle sue colpe. La differenza rispetto al procedimento giuridico in tribunale sta nel fatto che mentre l’accusa dinnanzi ad un giudice esige, per sua natura, la sentenza di condanna o assoluzione, il procedimento bilaterale invece ha come unica finalità l’ammissione della colpa ed il ravvedimento da parte del reo, premesse – queste – per il perdono che colui che accusa in qualche modo ha già messo in conto (altrimenti si sarebbe rivolto al tribunale). Questa forma espressiva del *rîb* è adottata dai profeti (ed anche in altri libri della Scrittura) per esprimere il pieno coinvolgimento di Dio nella storia dell’uomo, un coinvolgimento emotivo, con i tratti dell’amore e dell’affetto traditi. Il Dio biblico non è distaccato e imperturbabile rispetto alle vicende umane, rispetto al peccato ed al tradimento del suo popolo. Egli è geloso delle sue creature e della sua alleanza con esse: non vuole perderle, non vuole che si perdano, anche a costo di minacce e castighi volti però unicamente a ristabilire la piena armonia.

### 1,2-2,3 MATRIMONIO DI OSEA E FIGLI DI GOMER L’INFEDELE

Dopo il titolo generale di 1,1, in cui si esplicita come la «Parola di YHWH» (*d<sup>e</sup>bār YHWH*) fu rivolta a Osea, subito nel versetto seguente si utilizza la medesima radice *dbr*: «Inizio del parlare di YHWH con Osea». L’ampio spettro semantico della radice ebraica *dbr*, che indica sia la parola ma anche l’agire ad essa collegato, ci permette di interpretare questo versetto come indicativo non solo del dialogo tra YHWH e Osea, ma dell’intera vicenda (singolare e, per questo, emblematica) del profeta scaturita da un comando divino, e dunque della relazione tra Osea e Dio. Molti autori traducono con una frase temporale «Quando YHWH incominciò a parlare ad Osea...», ma ci sembra che questa titolatura abbia un valore molto più forte nell’introdurre la (paradossale) richiesta divina. Essa pone davanti agli occhi del lettore – subito - quell’intreccio tra parola e vita, comando divino e corrispondenza dell’uomo, che caratterizza la vicenda profetica in quanto tale.

Siamo così di fronte al primo passo dei capitoli 1-3. In questo passo, introdotto dal comando paradossale di Dio al profeta, si narra la vicenda del profeta che sposa una prostituta che gli genera «figli dell’adulterio», cioè figli la cui paternità è dubbia o sconosciuta. Il valore paradigmatico della vicenda è espresso già a conclusione del versetto 2, introdotto dalla ripetizione in forma enfatica della radice *znh* «prostituirsi».